

|         |                           |         |                |      |                         |
|---------|---------------------------|---------|----------------|------|-------------------------|
| CLIENTE | <b>Sacra<br/>Famiglia</b> | TESTATA | <b>Vita.it</b> | DATA | <b>11 febbraio 2017</b> |
|---------|---------------------------|---------|----------------|------|-------------------------|



Il welfare che verrà

**A casa finché si può: così l'assistenza domiciliare migliora la vita degli anziani**

di Gabriella Meroni | 11 febbraio 2017

In occasione della Giornata del Malato, Fondazione sacra Famiglia presenta due esperienze innovative: Rsa aperta e Virgilio, servizio di orientamento personalizzato che guida la famiglia del paziente nella scelta dei servizi e ritarda la perdita dell'autonomia. Due soluzioni prese d'assalto dai cittadini, segno evidente che funzionano. Parla il direttore sanitario Carla Dotti

Niente è più difficile da accettare, per un anziano, che dover lasciare la propria casa perché «da solo non ce la fa più». La graduale perdita dell'autosufficienza è una ferita che molti ultrasessantenni fanno fatica ad accettare, e che i familiari tentano di tamponare ricorrendo al grande mercato delle badanti o facendo salti mortali tra figli e lavoro, o ancora orientandosi a fatica tra visite mediche, centri diurni, fisioterapia e servizi comunali. **Ma le cure domiciliari di qualità, accompagnate e sostenute da strutture di assistenza competenti e vicine al cittadino sono il futuro: lo sa bene Fondazione Sacra Famiglia, che in occasione della Giornata Mondiale del Malato dell'11 febbraio pone l'attenzione sulla crescente domanda di cure domiciliari e su progetti innovativi studiati per facilitare e supportare un'assistenza sanitaria che non strappi l'anziano al suo ambiente. Sono due le strade percorse dalla Fondazione di Cesano Boscone: la Rsa Aperta e il servizio di orientamento Virgilio. Ne parliamo con il Direttore Sanitario, Carla Dotti.**

### **Dottoressa, cosa sono e quali caratteristiche li distinguono?**

Rsa Aperta è un progetto della Regione Lombardia a cui Sacra Famiglia ha aderito, il cui obiettivo è portare le prestazioni sanitarie normalmente erogate da una Rsa direttamente a domicilio dell'anziano attraverso un sistema di voucher. La nostra regione si caratterizza per una capillare presenza delle Rsa nei vari comuni e anche per la qualità dell'assistenza che riescono a garantire; si è dunque pensato che invece di portare l'anziano nella struttura, questa si potesse aprire al territorio.

### **Come funziona, in pratica?**

La Regione eroga dei voucher, che possono essere di tre tipi a seconda delle esigenze del paziente, con cui quest'ultimo può acquistare i servizi di cui ha bisogno, di fatto quelli tipici di una Rsa: assistenza sanitaria attraverso le figure del medico e del fisiatra, ma soprattutto un supporto sociosanitario. Gli operatori si prendono cura dell'anziano nel quotidiano, occupandosi dell'igiene, aiutandolo nella preparazione del pasto o nell'assunzione dei medicinali. Il tutto finanziato con fondi regionali, quindi completamente gratis. Nel corso del 2015, attraverso questo sistema abbiamo assistito 99 anziani e le loro famiglie.



Carla Dotti  
Direttore Sanitario Sacra Famiglia

*“ Per gli anziani il valore della casa è enorme: essere curati nel proprio ambiente rende gli stessi interventi più efficaci e allevia le sofferenze*

### **Virgilio invece che cos'è?**

Si tratta di un servizio telefonico della nostra Fondazione, che come il Virgilio dantesco vuole guidare le famiglie dei malati attraverso "l'inferno" rappresentato dalla selva di proposte di cura e assistenza che spesso non si integrano tra loro e tra le quali è difficile scegliere. I nostri operatori, che ben conoscono la rete di servizi della zona in cui siamo presenti, sono a disposizione per orientare gratuitamente chiunque ci chiami, e sono tanti: in media 180 famiglie al mese.

### **Che cosa chiedono?**

Solo due telefonate su dieci richiedono servizi medico sanitari. Circa un terzo vuole informazioni sulla possibilità di ricoveri, anche temporanei, e l'altra metà si divide equamente tra ricerca di badanti e domande sui nostri servizi. E visto che la help line ha avuto un così lusinghiero successo, stiamo per trasformarla in un servizio diretto.

### **In che modo?**

A partire da maggio – ma una prima sperimentazione su un gruppo di pazienti si attiverà già a marzo – Virgilio diventerà un vero e proprio servizio domiciliare grazie alla figura del Case Manager: un operatore specializzato che farà da “regista” degli interventi attivi su ciascuna persona, recandosi a domicilio periodicamente per controllare che tutto vada per il meglio e facendo da punto di riferimento per familiari ed eventuali badanti.

### **Qual è l’obiettivo di Virgilio?**

Ritardare il più possibile l’arrivo del momento in cui l’anziano perde la propria autonomia e deve ricorrere a una badante o addirittura alla Rsa. Non farlo sentire solo, affiancandogli una persona competente che lo ascolta e lo guida. Vede, non conviene a nessuno aumentare l’istituzionalizzazione: né alle strutture né, soprattutto, ai pazienti. E non si tratta innanzitutto di un risparmio economico: è proprio una questione di efficacia delle cure.

### **E torniamo al ruolo centrale della casa...**

In Italia il concetto di casa è sacro. Non possiamo dire lo stesso per altri paesi, per esempio del Nord Europa, ma da noi è così, e non si può prescindere da questo valore. Oltretutto, essere curati nel proprio ambiente rende gli stessi interventi più efficaci e allevia le sofferenze. Se n’è accorto anche il ministero della Salute, che con i nuovi Lea ha innescato un rinnovato interesse verso il sistema della domiciliarità: l’ospedale diventa così un’opzione di cura tra le altre, non l’unica soluzione possibile.